



VENETO LAVORO
Osservatorio & Ricerca

L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE REGOLARE
IN VENETO
AL 30.6.2009

MISURE/24

Settembre 2009

Premessa

In questo numero di “Misure” aggiorniamo le informazioni disponibili sulla dinamica del lavoro dipendente, considerando le assunzioni, le cessazioni ed i relativi saldi intervenuti fino alla fine del secondo trimestre 2009. Ciò ci consente di aggiornare i dati sull’impatto della recessione sull’occupazione dipendente.¹

I dati utilizzati sono ricavati dal SILL (Sistema Informativo Lavoro Locale) del Veneto², dove confluiscono tutte le comunicazioni di assunzione, trasformazione, cessazione dei rapporti di lavoro attivati da unità locali presenti in Veneto. Si tratta, dunque, di dati amministrativi il cui utilizzo, a scopi di monitoraggio congiunturale, è divenuto ora possibile³ e maturo, anche se non esime da obblighi di accuratezza e prudenza per controllarne i risultati alla luce anche delle evidenze fornite da altre fonti (amministrative o di survey).

1. Il bilancio occupazionale del periodo 1 luglio 2008 – 30 giugno 2009

Su base annua⁴ i flussi di assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro, attivati dalle aziende presenti in Veneto, hanno dato luogo ai saldi⁵ documentati in **tab. 1**.

I dati sui flussi conteggiano eventi e non “teste”: una stessa persona può aver avuto più assunzioni/cessazioni nel corso del medesimo anno. Ma il saldo cui essi danno luogo equivale alla variazione tra il numero di occupati (teste) alla data di inizio e il numero di occupati alla data finale del periodo considerato. Ciò consente di disporre di informazioni relative alla variazione degli occupati pur non disponendo di informazioni derivanti da un’osservazione diretta degli stock.⁶

I saldi si riferiscono sempre a finestre annuali (in tal modo si neutralizza l’effetto della stagionalità): corrispondono dunque a variazioni tendenziali dell’occupazione (perché calcolate rispetto alla medesima data dell’anno precedente).

1. I dati relativi al 2008 sono ampiamente commentati, con riferimento sia ai problemi metodologici che interpretativi, in Veneto Lavoro (a cura di) (2009), *Il mercato del lavoro in Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 2009*, Franco Angeli, Milano (in particolare pp. 37-43, 169-172).

2. Le elaborazioni qui presentate sono state condotte sul *dump* del database effettuato il 3 agosto 2009.

3. Le premesse normative e di organizzazione dei sistemi informativi che fondano questa nuova “possibilità” sono estesamente discusse in: Anastasia B., Disarò M., Gambuzza M., Rasera M. (2009), *La dinamica dell’occupazione dipendente: nuove possibilità di monitoraggio tempestivo utilizzando dati amministrativi*, saggio per il convegno annuale dell’Aiel, www.aiel.it.

4. E’ il primo insieme annuo (come somma di 4 trimestri consecutivi) per il quale tutte le comunicazioni sono state inoltrate dalle imprese e dalle istituzioni obbligate via web.

5. Viene considerato tutto l’universo del lavoro dipendente con esclusione dei rapporti di *job on call* (il cui contenuto in termini effettivi di lavoro prestato è ignoto) di cui si dà evidenza separatamente. Non sono conteggiati i flussi relativi ai rapporti di lavoro di collaborazione familiare perché le comunicazioni relative a tali rapporti dal 29 gennaio 2009 sono rese direttamente all’Inps e quindi risultano ignote al Sill.

6. La “perfezione” di questi conteggi è ostacolata solo dai casi in cui una persona è titolare di più rapporti di lavoro (es. un lavoratore con due rapporti a part time). Solo in tal caso un evento di assunzione/cessazione non modifica lo status del lavoratore (es. egli può rimanere occupato, quindi non dar luogo ad alcuna variazione del numero di occupati, pur in presenza di un evento di cessazione, riferito ad uno dei due rapporti di cui è titolare). Nella realtà i soggetti titolari contemporaneamente di più rapporti di lavoro dipendente sono un numero esiguo e quindi non inficiano l’attendibilità dei saldi calcolati a partire dai flussi (di assunzioni e cessazioni) e interpretati come variazione dello stock (di occupati).

Tab. 1 – Veneto. Variazioni tendenziali (in 000) degli occupati dipendenti regolari

	31 dicembre 2008 su 31 dicembre 2007	31 marzo 2009 su 31 marzo 2008	30 giugno 2009 su 30 giugno 2008
A. Dipendenti*			
Totale	-21	-63	-115
<i>Cittadinanza</i>			
Stranieri	-4	-19	-34
Italiani	-16	-45	-82
<i>Genere</i>			
Femmine	-5	-22	-46
Maschi	-16	-41	-69
<i>Classe d'età</i>			
Fino a 24 anni	12	2	-9
Da 25 a 29	-1	-9	-17
Da 30 a 39	-8	-22	-37
Da 40 a 49	-5	-14	-25
50 e oltre	-19	-21	-27
<i>Settore</i>			
Agricoltura	-1	1	-3
Industria	-25	-47	-70
- Industria in senso stretto	-19	-39	-57
- alimentari	-2	-1	-3
- sistema moda	-5	-8	-10
- carta-editoria	0	-1	-2
- chimica-gomma	-3	-5	-7
- meccanica e mezzi di trasp.	-6	-18	-27
- legno-mobilia e altre ind.	-3	-5	-7
- Costruzioni	-5	-9	-13
Servizi	5	-17	-42
- Commercio e turismo	-5	-16	-25
- Servizi alle imprese	2	-5	-13
- P.A., scuola, sanità	8	7	1
- Servizi alle famiglie	0	-3	-5
<i>Contratto</i>			
Tempo indeterminato	-1	-17	n.d.
Apprendistato	2	-1	n.d.
Tempo determinato	-18	-33	n.d.
Somministrazione	-3	-12	n.d.
<i>Province</i>			
Belluno	-3	-5	-6
Padova	-2	-10	-19
Rovigo	-1	-3	-6
Treviso	-7	-14	-23
Venezia	-3	-12	-19
Verona	0	-6	-19
Vicenza	-5	-13	-21
B. Altri contratti			
Intermittente	3	7	13
Parasubordinato	-4	-3	-8

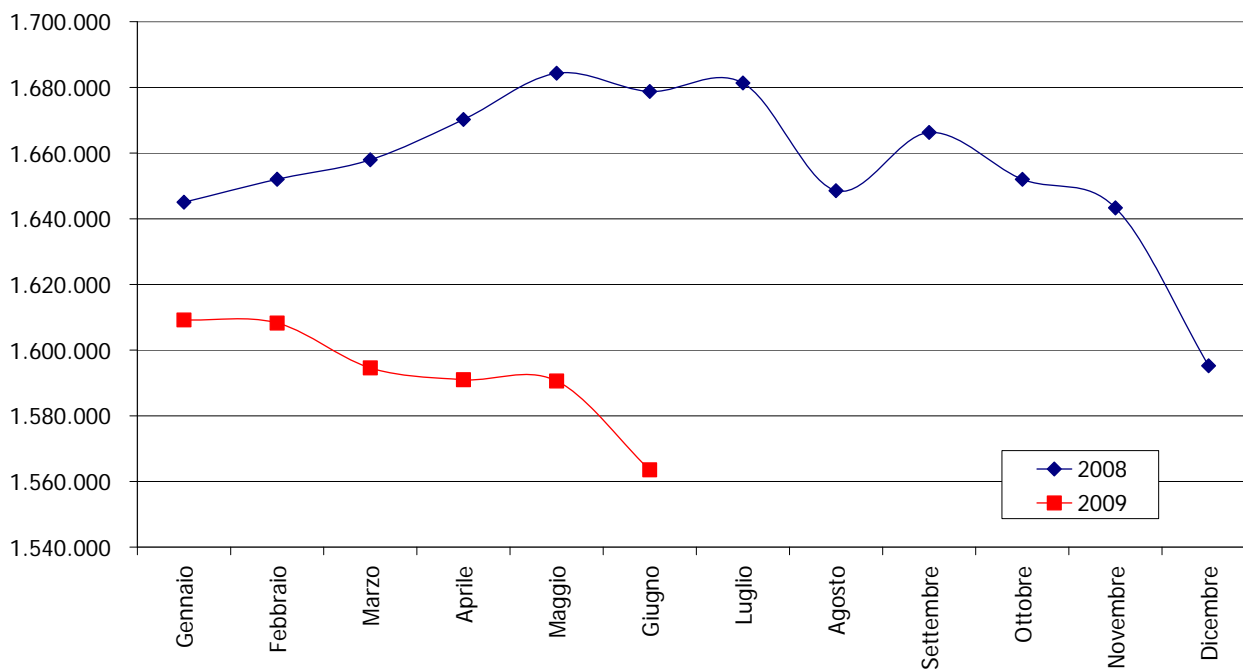
* Comprende i contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, determinato, apprendistato, somministrazione, inserimento.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

In tabella sono riportati i valori relativi a tre momenti:

- la fine del 2008: la crisi intervenuta con prepotenza nel quarto trimestre aveva determinato un saldo finale negativo, pari a 21.000 unità;⁷
- alla fine del primo trimestre 2009 il saldo risultava decisamente più negativo, superiore alle 60.000 unità. Come si nota nel **graf. 1**, ciò non era attribuibile ad una particolarmente infausta dinamica congiunturale, quanto al venir meno del “normale” recupero occupazionale che usualmente si osserva nei primi mesi dell’anno, anche per ragioni amministrative (molte assunzioni, soprattutto quelle a tempo indeterminato, “decollano” a gennaio). Il confronto quindi con il “normale” 2008 ha messo in evidenza un’occupazione diminuita, al 31 marzo, in maniera significativa;
- alla fine del secondo trimestre 2009 il saldo risulta ancora più negativo: - 115.000 unità. Sostanzialmente ad aprile e maggio l’occupazione “ha tenuto” compensando con la stagionalità il calo strutturale mentre nel mese di giugno neppure la stagionalità è stata sufficiente a controbilanciare il calo strutturale. Il confronto quindi con i livelli occupazionali dell’anno precedente – che avevano segnato il picco massimo, congiunturale e strutturale, pre-crisi – mette in evidenza un risultato decisamente negativo.

**Graf. 1 – Veneto. Occupati dipendenti regolari alla fine dei mesi indicati.
Integrazione di dati Istat (stock iniziale) e dati Sill (variazioni successive).
Confronto 2008 e 2009**



* Non sono conteggiati i lavoratori domestici né i lavoratori occupati con contratti di lavoro intermittente
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

7. I saldi di fine 2008 e relativi al primo trimestre 2009 sono già stati illustrati e commentati nel *Rapporto annuale* (cit.) nonché in un numero precedente di *Misure* (n. 23, maggio). Trattandosi di una base dati amministrativa (e quindi mobile), nell’aggiornamento qui presentato sono stati ricalcolati tutti i dati, anche quelli già divulgati. Come si potrà osservare gli aggiustamenti sono sostanzialmente minimi e risultano perciò confermate le analisi già proposte.

In valori assoluti siamo pertanto di fronte ad una caduta del livello dell'occupazione regolare dipendente che non ha confronti negli ultimi decenni. In termini relativi, si può stimare un calo attorno al 6-7%.⁸ Per memoria si ricorda che per il Veneto le ultime stime di Prometeia (rilasciate a luglio) indicavano una contrazione attesa del pil pari al -5,1%.

I settori industriali - e i territori maggiormente caratterizzati dai relativi insediamenti - sono i più investiti dalla crisi. Nel manifatturiero si registra una flessione (-57.000) corrispondente alla metà del totale; il resto viene dalle costruzioni (-13.000), dal commercio-turismo (-25.000), dai servizi alle imprese (-13.000). All'interno del manifatturiero il saldo più negativo, pari a - 27.000 dipendenti, è quello del settore meccanico.

Sotto il profilo territoriale, le cinque province maggiori vedono ciascuna una contrazione attorno alle 20.000 unità.

Il calo occupazionale interessa per poco meno di un terzo i lavoratori stranieri (-34.000). Per quanto riguarda il profilo di genere sono coinvolti soprattutto i maschi (-69.000); la classe d'età più colpita è quella dei trentenni (-37.000).

Quanto alle tipologie contrattuali, i cui saldi sono aggiornati fino al primo trimestre, si osserva che il peso maggiore della crisi è "sopportato" dagli occupati con contratti a termine (inclusi i lavoratori con contratto di lavoro somministrato): ad essi è attribuibile gran parte (circa i $\frac{3}{4}$) del saldo complessivo negativo.

Al di fuori dell'area del lavoro dipendente si segnala anche la contrazione dei rapporti di lavoro parasubordinati (-8.000).

2. I flussi di assunzioni e cessazione

I dati esposti in **tab. 2** consentono di evidenziare il contributo, ai risultati fin qui illustrati, dei diversi movimenti di assunzione e cessazione: si nota che il livello osservato delle cessazioni tanto nel primo quanto nel secondo trimestre 2008 è del tutto analogo a quello dell'anno precedente (rispettivamente attorno alle 150.000 e 180.000 unità).

**Tab. 2 – Veneto. Occupazione dipendente regolare.
Assunzioni e cessazioni per trimestre. Valori in migliaia**

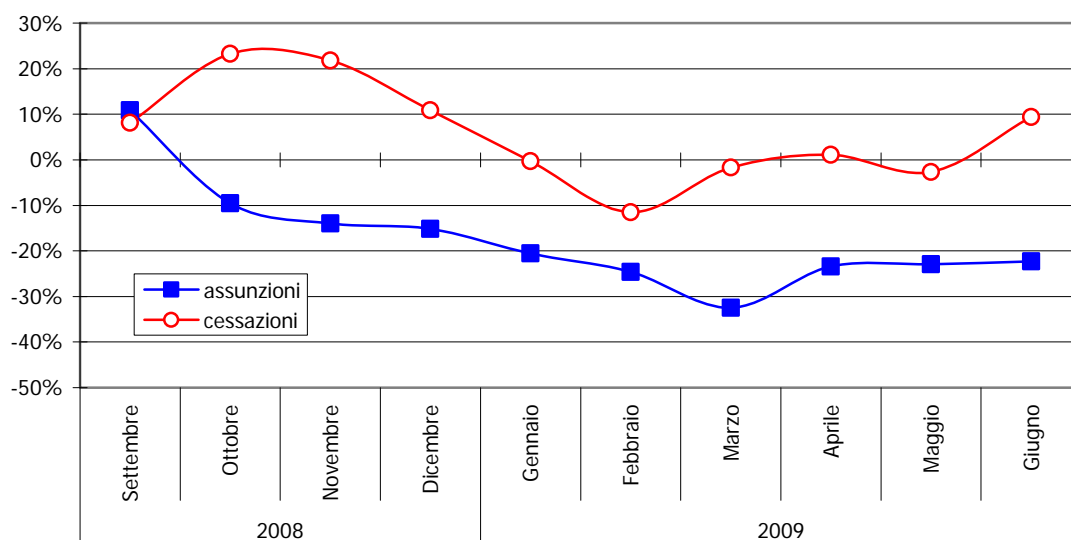
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008			
Primo trimestre	191	150	42
Secondo trimestre	201	181	21
Terzo trimestre	197	209	-12
Quarto trimestre	135	206	-71
2009			
Primo trimestre	142	143	-1
Secondo trimestre	155	186	-31

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

8. Questo calo degli occupati - rapportato ad uno stock corrispondente, desunto inizialmente dalla rilevazione Istat sulle forze di lavoro e integrato con le variazioni derivanti dai flussi del Sill - può solo marginalmente migliorare se includiamo, nell'universo osservato, i dipendenti con contratto di lavoro intermittente (cd *job on call*).

Sono pertanto le assunzioni che sono venute a mancare: nel primo semestre 2009 sono risultate meno di 300.000 contro un numero vicino alle 400.000 unità nel periodo corrispondente del 2008. La contrazione tendenziale (sempre rispetto ai valori dell'anno precedente) è risultata superiore al 20% con un picco massimo, a marzo, superiore al 30% (**graf. 2**).

**Graf. 2 – Veneto. Occupazione dipendente regolare.
Variazioni tendenziali delle assunzioni e delle cessazioni.
Settembre 2008-Giugno 2009**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

**Tab. 3 – Veneto. Assunzioni nel lavoro dipendente regolare (in 000).
Confronto primi sei mesi 2008 e 2009**

	Primi 6 mesi 2008	Primi 6 mesi 2009	Var. %
Totale assunzioni	393	298	-24%
A. per contratto			
Tempo indeterminato*	89	56	-37%
Apprendistato	30	20	-35%
Tempo determinato	210	182	-13%
Somministrazione	64	40	-38%
B. per settore			
Agricoltura	23	25	10%
Industria	128	74	-42%
- Industria in senso stretto	102	55	-46%
- alimentari	9	9	1%
- sistema moda	17	11	-38%
- carta-editoria	5	3	-38%
- chimica-gomma	12	6	-50%
- meccanica e mezzi di trasp.	48	20	-58%
- legno-mobilito e altre ind.	11	6	-40%
- Costruzioni	26	19	-29%
Servizi	242	198	-18%
- Commercio e turismo	113	92	-19%
- Servizi alle imprese	56	46	-18%
- P.A., scuola, sanità	47	39	-17%
- Servizi alle famiglie	25	22	-15%

* Non sono comprese le trasformazioni

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

Nel complesso del primo semestre 2009, rispetto al primo semestre 2008 (**tab. 3**), la contrazione delle assunzioni è risultata pari al -24% ma in alcuni settori industriali si è superato il 50%. Solo il settore alimentare ha evidenziato, ancora una volta, una dinamica positiva.

Nell'insieme dei comparti industriali la flessione delle assunzioni è stata pari al -42% mentre nei servizi è stata arginata al -18%.